Anno V. Mercoledì 30 Novembre 1881 N. 285

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2

Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 29 novembre.

A nessuno dei lettori sfuggirà la importanza della lotta fra Governo e clericalismo, che s'è impegnata in Francia. Si sapeva già che Gambetta sarebbesi francamente schierato contro i clericali — egli che spinse su questa via il Gabinetto Ferry. Se non che, mentre il precedente era un mangiapreti a parole, l'attuale Ministero procede resoluto nella via della legalità e si richiama al Concordato, le cui norme la Chiesa che lo sottoscrisse non potrà certo rifiutarsi di osservare.

In proposito, ecco le notizie più recenti. Secondo il *Journal des Débats*, i culti sarebbero annessi all'istruzione per preparare la soppressione della facoltà di teologia cattolica; secondo il *Siècle*, il Ministro dei culti starebbe preparando un progetto regolante i rapporti fra la Chiesa e lo Stato, sulla base del concordato negli articoli organici, abbandonando la dichiarazione del 1682, abrogata dalle leggi e dai decreti intervenuti dopo il 1802, che accrebbero i privilegi della Chiesa.

Potrebbe darsi che il Gambetta pensasse in questo modo di accontentare l'Italia, che avrebbe colla Francia troppi motivi di malcontento, come i lettori sanno; ed altri fatti ci autorizzerebbero a crederlo, fra cui primo la dimostrazione di simpatia avuta per l'Esposizione mondiale di Roma. Ma quello che merita di essere notato si è, che mentre la Chiesa cattolica era un tempo quasi una istituzione patriottica pei francesi, massime nei momenti di maggiori lotte sue contro Bismarck ora, che s'è avvicinata a questo, ha perduto tale aureola, e punto il popolo francese commòvesi a' suoi fatali destini. Cosicchè, quanto ha guadagnato (o crede di aver guadagnato, chè col Cancelliere tedesco ben difficilmente si può dire di aver ottenuto dei vantaggi) da una parte, ha poi perduto dall'altra.

Un telegramma da Vienna ci dice aver fatta cattiva impressione in quei circoli politici il discorso reale all'apertura delle Camere rumene. Questa cattiva impressione è certo prodotta dal brano che riguarda la navigazione del Danubio e che qui riproduciamo: « Gl'interessi più vitali impongono alla Rumenia di provvedere almeno alla libertà della navigazione del Danubio e di non aderire alle combinazioni, il cui effetto fosse di riservare all'azione preponderante di una sola potenza la navigazione dalle Porte di Ferro fino a Galatz. I rumani son pronti a fare ogni sacrifizio per assicurare l'assoluta facilità della navigazione ed accettano i regolamenti più severi per una sorveglianza più rigorosa, ma pretendono che nelle acque rumane i regolamenti siano applicati dalle autorità rumane.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 28 novembre.

La discussione sui bilanci procede con insolita speditezza; vero, però, che gl'inciampi potrebbero avvenire su quelli che tuttora rimangono da approvare. Ad ogni modo, tutto tempo guadagnato. Sembra, inoltre, che si faccia largo il pensiero di non nuocere, con improntitudini ed intemperanze, alla situazione, la quale gli onesti d'ogni Parte politica vorrebbero netta e atta a mantenere la calma nel Paese.

Però non facciamo i conti senza l'oste; difatti certi spiriti irrequieti non si domano così di leggieri. Poi trovansi tuttora assenti da Montecitorio taluni, che sono usi ad intorbidare le faccende, o per partigianeria esagerata o per vanità, volendo che il mondo parli di loro.

E mi duole di dovere pur oggi constatarvi che gli assenti son troppi; troppi, quantunque con l'artifizio dei congedi, la Camera sia *in numero legale*. A Voi, dunque, il pregare certi Rappresentanti di Collegii del Friuli a *non brillare per la loro assenza*! E vi dico ciò, perchè taluni non si vedono, e nemmeno fecero dai Colleghi annunciare la prossima comparsa.

Dagli atti della Camera avrete arguito come al Deputato di Udine, on. Billia, volevasi dare nova prova di stima proponendolo a membro d'una importantissima Commissione permanente. L'on. Cavalletto, il *venerando brontolone*, è sempre sulla breccia; e quantunque intervenga eziandio in discussioni estranee alla propria speciale competenza, si è certi che ogni sua proposta è inspirata a senso retto ed onesto. Anche il Di Lenna è molto occupato in Commissioni, a cui per l'attitudine e gli studj è prescelto. Va bene che gli Elettori del Friuli sappiano ciò; ed io spero potervi significare tra breve come eziandio altri loro Rappresentanti sieno occupati lodevolmente.

Ho veduto qui la vostra Commissione pel Ledra, accompagnata ai varii Ministeri dagli on. Fabris, Billia e Solimbergo. Però non mi è dato mandarvi notizie concrete sull'esito, sibbene speranze. Riguardo ad un ajuto del Governo, non c'è dubbio; ma il dubbio verte circa l'entità della somma e circa il tempo, in cui sarà data. Potete immaginare che i Ministri Depretis, Baccarini e Berti sarebbero ben proclivi ad assecondare le vive istanze della Commissione (e specialmente quelle del Senatore Pecile, che, qual Sindaco di Udine e Presidente del Consorzio, è il più compromesso nel lavoro del Canale Ledra-Tagliamento); ma il bilancio non prestasi a tutte le esigenze, e da ogni parte piovono domande di sussidi governativi per lavori stradali ed opere idrauliche. Credo che la Commissione oggi o domani ripartirà pel Friuli.

Ancora non è ben chiarita la *situazione parlamentare*, e credo che la stampa (specie delle Provincie) abbia esagerato nei calcoli circa determinate intenzioni di alcuni fra i nostri più illustri uomini. Riassumendo le svariate notizie che corrono, deduco un *miglioramento*, e ci credo; ma ancora rimane a sapersi quali elementi contribuiranno a produrlo. Ad ogni modo era follia il supporre che l'on. Minghetti, con codazzo di amici di Destra, fosse venuto a sedere tra i ministeriali compiendo con questo atto la sua *dedizione*. Da un uomo qual'è indiscutibilmente il Minghetti, non sono da aspettarsi cose simili. Per noi è già abbastanza, se ha riconosciuto la bontà dei punti cardinali del programma di Sinistra; per noi è già qualche cosa, se gli avversarii hanno modificato convincimenti che, poc'anzi, sembravano irremovibili. Il tempo farà il resto; e col tempo le occasioni, che a Montecitorio possono sopraggiungere da un momento all'altro.

Dicesi che per giovedì l'onor. Depretis convocherà la maggioranza a lui fida, o che almeno dovrebbe esserlo. Ma se gli onorevoli non arrivano in buon numero, ogni risoluzione verrà rimandata.

Non parlo dei molti lavori cui ora si dà l'ultima mano nelle Commissioni e nei Ministeri. Già dai diari di Roma ne avete ogni giorno notizie. E da queste potete arguire come, malgrado le *chiacchiere* delle Gazzette, v'ha gente che dedicasi sul serio ai sommi interessi dello Stato. E finchè ci sono *uomini di fatti*, l'Italia nulla ha da temere. Benchè pur troppo siam noi che abbiamo un tristo vezzo, quello di denigrarci a vicenda; mentre c'è della brava gente, e sopratutto onesta nell'uno o nell'altro ramo del Parlamento. Che se ci manca lo *Statista di Genio*, pregievolissime doti avvisiamo in molti; e, se potesse quietare la partigianeria, da questi tali potrebbersi ricavare risultati ottimi.

Non amo intrattenervi sul pettegolezzo che si dibatte oggi tra la *Capitale* ed il *Popolo Romano*, in odio al Depretis; non sui continui attacchi al Baccelli e sulle malignità che si spacciano per abbassare lo Zanardelli, uno de' migliori Italiani d'oggi, di proverbiale onestà e fermezza. Nè verrò per la terza o quarta volta a dirvi che ancora nulla si sa di positivo circa la Prefettura di Napoli e l'ambasciata di Parigi. Piuttosto vi darò una notizia confortante per parecchie Amministrazioni comunali pur del Friuli, ed è che col nuovo anno la Cassa dei Depositi e Prestiti abbasserà l'interesse delle somme nei mutui. So che eziandio nella vostra Provincia non mancano Comuni bisognosi; quindi questa notizia sarà da loro accolta con non poca soddisfazione.

IL SILENZIO DI SELLA

Il moderato Rocco De Zerbi scrive nel *Piccolo* di Napoli:

Non rammento se l'on. Minghetti lo abbia detto o solamente pensato: i partiti non si fondano col silenzio.

Il silenzio ha un grande fascino: è l'ignoto, è l'indeterminato, è l'illusione di ognuno che in esso sia l'eco dell'anima propria, è la possibilità che si schiuda un grande orizzonte, è l'aspettazione: ed aspettazione è passione, è vita. Giganteggia l'uomo di Stato quando fatto bersaglio ad accuse atroci d'ogni parte, tace: fascinatrice è nell'uomo di Stato quella che Ennio chiamava *ars iners* che pare spensierata ed è sicura, che s'addormenta come inconscia dell'uragano che s'addensa, perchè sicura che l'intuito inesplicabile dell'istinto la desterà al momento opportuno.

Ma nel tempio di Febo Apolline era scritto: *Nulla di troppo.*

Tacete e mi renderete curioso; tacete ancora, e vi studierò come un problema; tacete ancora, e sarete sacro e temuto come sfinge: tacete ancora, o crederò che fiumi di sapienza scorreranno dalle vostre labbra, appena le vorrete muovere; ma se tacete ancora sempre, dirò o che siete muto o idiota.

Quintino Sella tace troppo; ha silenzi inopportuni, non ebbe sempre opportune le rare parole. Ed ora è inopportunissimo il silenzio suo.

Quintino Sella è nel nostro orizzonte politico ciò che gli astronomi chiamano una stella variabile. Non è una « stella temporaria » che apparsa subitamente, a gradi a gradi in piccioi tempo sparisca; ma neppure è di quelle il cui splendore non è soggetto, come l'alfa di Orione o l'alfa di Cassiopea, che a lievi mutazioni. Splende sempre, ma la sua luce oscilla a periodi annuali, da uno splendore massimo, ad uno splendore minimo. Fu al massimo, l'indomani delle elezioni e nel periodo elettorale: fu al minimo quando tutti lo crederono alla vigilia di riassumere il governo dello Stato; ed ora ha una luce tremula, incerta, che alcuni dicono potentissima, altri fievole e fumosa come di fiammella a petrolio.

In questa luce sperano coloro, i quali non s'affidano all'indirizzo incsicuro del Depretis, nè nelle innovazioni premature del Crispi e del Minghetti.

Ma anche chi spera, teme che l'inerzia possa impedire al Sella di sostenere, in tempo non remoto, una gran parte nel nostro mondo politico.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati. (*Seduta del 29 novembre*).

Annunciansi lettere del ministro di grazia e giustizia che trasmette copia d'una sentenza del Tribunale di Girgenti che condannò il deputato Camminecci alla pena di 15 giorni di carcere per avere percosso il capo stazione della ferrovia di Cefalù, e copia della sentenza della Corte d'Appello di Palermo che lo condannò alla pena dell'esilio locale per 3 mesi, in parziale riparazzione della prima sentenza, riservandosi di far noto se essa sia passata in cosa giudicata o vi sia stato interposto appello.

Leggesi poi una lettera di Camminecci che si dimette di deputato. Su proposta di Damiani gli si accorda, invece che accettare la dimissione, un congedo di 3 mesi.

APPENDICE 21

ALLA

RICERCA DI UNA POSIZIONE

XVII (*seguito*).

Gli abbonati non vennero, ma la redazione non se ne commosse punto. Ci vide un miserabile intrigo da parte dei caffè e dei gabinetti di lettura.

L'*Aculeo* appariva periodicamente, come era promesso: ma scompariva ancora più rapidamente. Non lo si vedeva in nessun luogo; era impossibile di metterci le mani sopra. Agli occhi dei redattori, la polizia non era estranea a tali eclissi; essi la accusavano di subornare gli strilloni e di invitarli a non occuparsi della vendita, nel mentre dava la caccia nei luoghi pubblici a tutti gli esemplari del temuto periodo. Per isventare queste manovre dell'autorità, si ricorse a diversi espedienti. Per esempio, tutte le volte ch'io entrava con l'Armida in un caffè, avveniva infallibilmente la scena seguente.

— Ehi, bottega, l'*Aculeo*! — domandava la fioraia.

— Curaçò! — gridava il giovane rivolgendosi al banco.

— Ehi! vi si domanda l'*Aculeo*! Non capite? l'*Aculeo*, un giornale buonissimo.

— Uhm! non lo conosco.

— Come! non si riceve qui l'*Aculeo*, il primo giornale di Parigi? Ma cos'è dunque una baracca questa?..... una vera bettola?....

— La signora desidera forse lo *Charivari*, il *Corsaro*, la *Gazzetta dei processi*?....

— Un bell'arrivederci, caro mio!... Era l'*Aculeo* che si desiderava — e null'altro che l'*Aculeo*. Andiamo, andiamo Beppe: non mi piace di restare in luoghi equivoci. Uno stabilimento che si rispetti deve aver l'*Aculeo* su' tavolini. Andiamo....

La stessa commedia potea rinnovarsi dieci volte in un giorno. L'Armida vi conservava un sangue freddo meraviglioso. Aveva l'istinto delle piccole risorse. Così, dal detto al fatto s'era messa in relazione con l'*adorabil Fifina*, la ballerina famosa che fu causa sorgesse il nostro giornale; e, col suo mezzo, cercava di conservare acceso il fuoco del banchiere — gente per vero dire in cui difficilmente il fuoco si mantiene — affinchè non si pentisse d'avere il *cuore vicino alla borsa*. Si aveva cura di fargli leggere gli articoli di coreografia trascendentale, in cui il talento della silfide era analizzato ne' movimenti suoi più comuni. Ogni elogio incitava a qualche sacrifizio nuovo — e la prospettiva d'una beneficiata manteneva nel nostro protettore un getto continuo, se non ricco, di generosità.

D'altronde l'Armida era un'amica tanto preziosa!.... Nelle rappresentazioni straordinarie andava in teatro con un enorme mazzetto, che cadeva proprio nel momento opportuno a' piedi della ballerina. Bisognava sentire allora che subisso di applausi, che entusiasmo!... E l'Armida a pronunciare ad alta voce le esclamazioni dell'ammirazion sua, a dare, come si dice, l'intonazione e la misura al sentimento generale!...

— Brava! brava!... È impossibile muoversi con più grazia ed agilità!... Brava! brava! bravissima!....

Questa benevolenza dell'Armida s'estendeva a tutti gli abbonati dell'*Aculeo*. Nelle sue escursioni dietro le quinte ell'era riescita a scovar fuori degli abbonati che s'avrebbero invano attesi nell'Ufficio. E con qual cura vigilante sorvegliava la nostra clientela perchè non isfuggisse! qual devozione essa mostrava per la causa del giornale! Più d'una volta, in un teatro d'opera, ci richiamò al nostro dovere.

— Silenzio! cari signori; è un abbonato che canta.

E tale veramente femminil ebra per le menome cose palesava essa in tutto. Raccoglieva i lamenti degli artisti e ci forzava ad esserne l'eco; teneva continuamente acceso il nostro zelo; ci dettava il programma e la misura degli elogi, perfin le parole che si dovevano usare. Dopo due mesi, finimmo per capire che il nostro vero redattore in capo era lei. Noi scrivevamo, ella c'inspirava.

Ahimè, che ciò non bastava ad assicurare al foglio una seria esistenza! L'abbonato sembrava un essere sopranaturale, un'ombra, una chimera. Per quanto noi redattori non risparmiassimo le nostre risorse di bello scrivere, per quanto senza risparmio infiorassimo gli articoli nostri delle perle più smaglianti del nostro spirito, non un cane veniva all'Ufficio ad abbonarsi. Si cambiava tono; dal calembour ai problemi di matematica, dallo scherzo sguaiato alle geremiadi; tempo e fatiche perdute!... Il mondo non se ne accorgeva; il Governo proseguiva il suo cammino senza badarci; il Ministero restava in piedi; lo stesso Direttore dell'Opera — questo satrapo industriale — come noi lo chiamavamo — non s'arrendeva; e continuava imperturbato nel suo disprezzo per tutto che fosse nobile ed elevato — od almeno tale a noi paresse.

Ma a tutto ciò noi trovavamo delle scuse: la vanità è tanto ingegnosa!... In tale abbandono, Max vedeva la prova dell'influenza ogni giorno maggiore che andava acquistando l'*Aculeo*; lo si combatteva, si cercava di soffocarlo fin dal suo nascere; dunque lo si temeva. Stando a lui, questo modo di combattere il nostro foglio era stato deciso in alto, molto in alto; la cospirazione del silenzio era voluta forse dallo stesso monarca, spinto a ciò dagli spauriti ministri. Come spiegare altrimenti quell'*unanimità negativa*, quella indifferenza universale?... Come poter credere che le produzioni di quattro poderosi intelletti — che tali dovevansi reputare i nostri — potessero restare sì lungo tempo ignote, senza effetto, senza eco?... Evidentemente, là sotto covava un profondo mistero....

Se non che, se dalle illusioni può trarsi conforto, non se ne ricava però il pane quotidiano. Il banchiere si stancò de' suoi continui sacrifizi e dichiarò formalmente che non avrebbe più dato nemmeno un soldo. Il nostro comune lavoro stava per iscomparire, come quelle stelle cadenti che brillano per un istante nel profondo azzurro della notte. Tutta la letteratura nostra sarebbe stata prodigata indarno... L'Armida fece un nuovo sforzo, la cui mercè si potè prolungar l'agonia dell'*Aculeo* per altri tre numeri.

Lo stile n'era un po' mutato; vi s'intravedeva la sventura; più mordace, meno entusiasta. La Fifina non era più la danzatrice insuperabile; il Direttore tiranno più non era sì tiranno.. Artifizio inutile! la ballerina pianse, ma il banchiere si mostrò inflessibile. Aveva dichiarato che non darebbe più niente; e mantenne alla lettera tanto acerba parola.

Fu allora che Saint-Ernest mostrò tutta la potenza del suo ingegno. Egli cercava gli ammalati abbandonati da tutti....; e l'*Aculeo* era precisamente in tali condizioni. Nella sua qualità di dottore, egli volle tentare di guarire l'incurabile.

(*Continua*).

Ripreso il bilancio della spesa pel Ministero della marina, Botta sostiene l'operato del ministro contro le osservazioni di Ricotti. Dimostrando poi le notizie statistiche delle nuove costruzioni navali estere, deduce non essere queste tali da secondare i desiderii espressi ieri da Ricotti per le nostre navi. Dice certo che una flotta di grandi corazzate in un combattimento è inferiore ad una flotta mista più numerosa. Importa dunque rendersi pronti a dare ed accettare battaglia con successo, conformandosi anche all'esempio di altre potenze.

Acton risponde alle osservazioni di Ricotti esposte ieri. Dà ragguagli per dimostrare che la marina italiana per offesa e difesa rimarrà superiore a quelle delle altre nazioni. Dice non essere urgente risolvere la questione dello spessore delle corazzate. Si augura non si oltrepassi il grado d'immersione stabilito. Confessa aver modificato il suo primo programma tornando al tipo *Duilio*, ma con ciò crede aver operato saviamente ed utilmente, potendo così coi risparmi conseguenti, provvedere ad altre costruzioni, senza venir meno a tutte le necessità nautiche e militari del nostro naviglio. Non dissente dell'adottare il tipo *Italia*, ma solo dopo che i corpi tecnici lo avranno assicurato della sua eccellenza. Del resto, tutti i tipi possono essere buoni, quando le navi sono bene comandate.

Ricotti replica, singolare — dice egli che mentre la Francia e l'Inghilterra ammirano le nostre grandi navi dobbiamo noi, che le inventammo e le costruimmo, rifarci imitatori dei loro tipi.

Geymet si maraviglia che si cerchi altro tipo quando ne abbiamo uno sicuro consacrato dall'esperienza.

Dopo replica di Botta a Ricotti, approvasi il cap. 35 e i seguenti e il totale in lire 49,519,050 e il relativo articolo di Legge. Procedesi poi alla chiamata per la votazione segreta di detto bilancio, che risulta approvato.

Baccarini presenta il progetto di Legge per modificazione al titolo IV (porti spiaggie e fari) della Legge 20 settembre 1865, Allegato E, sulle opere pubbliche.

Levasi la seduta ad ore 5.15.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 28 novembre contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. Decreto 25 ottobre che stabilisce che a bordo delle navi armate, sulle quali sieno imbarcati macchinisti di terza classe di nuova nomina in eccedenza al personale di servizio delle macchine, sarà per ogni due di loro diminuito il numero dei macchinisti di terza classe fissato dalle tabelle di armamento.

3. Id. detto che autorizza il Comune di Trapani all'esazione di un dazio consumo sui generi e nella misura indicati nell'annessa tariffa.

4. Disposizioni nel personale della pubblica istruzione.

— Alberto Mario e il gerente della *Lega della Democrazia* sono comparsi ieri alle Assise. Sosteneva l'accusa lo stesso procuratore generale Lavini. L'on. Bovio parlò in nome del Collegio della difesa, del quale fanno parte, oltre il Bovio, gli onor. Marcora, Fortis, Ceneri, Villa, Petroni, Zuccari ed altri. Il dibattimento continuerà oggi.

— I deputati delle varie frazioni avverse al Ministero hanno deciso di tenere un'adunanza dopo che sarà avvenuta la riunione dei deputati della maggioranza.

— I deputati selliani e dissidenti si mostrano molto scoraggiati. Dicesi che l'onor. Codronchi sia partito per Biella allo scopo d'indurre l'onor. Sella a pronunziare un discorso, che possa considerarsi come il programma del nuovo partito.

— Le dimissioni offerte al ministro dal prefetto di Venezia, on. Manfrin, furono accettate.

— Leggesi nel *Diritto*:

« Alcuni giornali hanno annunziato, che l'on. Baccelli in seguito alla nota deliberazione della Giunta generale del bilancio circa le maggiori spese per i musei e gli scavi, avrebbe in animo di porre in proposito la questione di fiducia.

« Noi sappiamo invece che l'onorevole ministro della pubblica istruzione ha riconosciuta l'opportunità e la ragionevolezza della Commissione del bilancio. Egli accetterà la somma che gli sarà accordata, salvo a chieder di più a migliore occasione. »

NOTIZIE ESTERE

A Lione la lotta elettorale è vivacissima tra gli ex-comunardi Jourde e Rumbert. Quest'ultimo, appoggiato dall'*Intransigeant* di cui è redattore, vincerà probabilmente.

— Il *Temps* reca un *entrefilet* officioso tendente a calmare l'apprensione dei circoli finanziari. Esso dice che l'opera del ministero stupirà gli amici e gli avversari. Il Governo si riserva certamente di riscattare le ferrovie e di convertire la rendita: questi progetti però essere ancora lontani.

— Occorreranno otto giorni per precisare i risultati delle elezioni di 13,000 delegati senatoriali e di 13,000 supplenti.

— Contrariamente a ciò che si diceva, sembra che la famiglia imperiale russa abbia deciso di passare nel castello di Gatschina tutto l'inverno, solennizzandovi perfino la festa di S. Giorgio.

— Notizie da Pietroburgo recano che si constatò l'attentato contro il generale Tcherevin essere stato promosso dai nihilisti.

— A Ostran (Moravia), 1200 operai delle miniere carbonifere, chiedendo un aumento di mercede, si misero in isciopero. Percorsero le strade, minacciando l'ordine pubblico.

Grande agitazione. Si mandò sul luogo forte nerbo di truppe.

Dalla Provincia

Conferimento di medaglie al valor civile.

Lestans, 23 novembre.

In seguito al Reale Decreto p. p., col quale veniva conferita la medaglia d'argento al valore civile a Beltrame Pietro, a Cian Nicolò ed a Montico Girolamo di costì, ieri, domenica, nella sala del sig. Bortolussi pomposamente addobbata, alla presenza dei rappresentanti il Municipio e di numeroso plaudente popolo, furono consegnate le dette medaglie ai benemeriti giovani.

Brevi parole d'occasione vennero pronunciate dal sig. Belgrado Antonio Assessore Municipale delegato, dal Sindaco e dal Parroco del luogo.

Libro della questura.

Minaccie di morte. Oltre qualche arresto per questua, troviamo nel solito libro che in Muzzana del Turgnano, per antichi rancori, D. B. A. fu minacciato di morte, armata mano, da B. G., che si diede tosto alla latitanza.

CRONACA CITTADINA

Il Bollettino dell'Associazione agraria Friulana di lunedì contiene i seguenti scritti:

L'agricoltura alla Esposizione nazionale delle industrie a Milano — I. (M. P. Canciani) — Nono concorso ippico friulano in Portogruaro nel giorno 2 ottobre 1881: cont. (N. Mantica) — Conferenze di mascalcia: circolare prefettizia — Sete (Carlo Kechler) — Rassegna campestre (A. Della Savia) — Il mercato di S. Caterina (M. P. Canciani — Note agrarie ed economiche.

Il Consiglio comunale si radunerà probabilmente il giorno 7 dicembre prossimo.

L'onor. Sindaco comm. Pecile è ritornato da Roma. Gli altri membri della Commissione colà recatasi a sollecitare dal Governo un sussidio pel compimento del Canale Ledra, vi sono ancora.

Il nostro Sindaco non vi si potè fermare di più dovendo attendere ad altri affari.

Il nuovo Provveditore agli studi cav. Massone è giunto ierlaltro di sera da Potenza e ieri ad un'ora pomeridiana prese possesso del proprio ufficio.

Accademia di Udine. L'Accademia si raccoglierà la sera di venerdì 2 dicembre alle ore 8 in seduta pubblica col seguente ordine del giorno:

1. Insediamento della nuova Presidenza triennale.
2. Comunicazioni.
3. Della coltivazione delle frutta. Studio economico del s. o. avv. cav. G. G. Putelli.

Il Segretario
G. Occioni-Bonaffons.

Viabilità comunale. Il distinto ingegnere Antonio Ghislanzoni, capo sezione delle costruzioni stradali obbligatorie della nostra Provincia, ha pubblicato coi tipi Doretti e Soci un opuscolo con questo titolo, contenente una Relazione ed uno Schema di Regolamento da lui proposto.

In esso propugna, con buoni argomenti, l'idea di istituire un Ufficio unico in ogni Provincia per la collaborazione dei progetti e la sorveglianza di tutte le strade comunali di essa. Ne riparleremo.

Milizia mobile. Il Ministero della guerra ha accordato a tutti i militari della milizia mobile delle classi 1851-52, residenti all'estero e che non si costituirono sotto le armi, una proroga fino al primo marzo 1882 per presentare i documenti comprovanti la loro dimora fuori del Regno da tempo anteriore alla pubblicazione del Manifesto di chiamata.

Il predetto Ministero avverte inoltre che, trascorso il detto termine, si darà senz'altro corso al procedimento per diserzione contro i militari che non furono solleciti a regolarizzare la loro posizione di fronte alla leva.

Società operaia. Ieri sera il Consiglio della nostra Società operaia, collo intervento di ventidue Consiglieri, tenne seduta per continuare la discussione sul progetto di regolamento pei sussidi continui. Si giunse sino all'articolo settimo, che venne tenuto in sospeso: come fu tenuto sospeso l'articolo terzo. In questi due articoli si tratta dell'età in cui le donne avrebbero diritto al sussidio continuo e della misura del sussidio che si dovrebbe ad esse corrispondere.

Gaz. Come va che una o due ore dopo accesi i lampioni del gaz nei negozi e ne' caffè, la fiamma cala ad un tratto ed alle volte si spegne? — Su ciò reclamano diversi esercenti e noi facciamo èco al loro reclamo, onde si voglia provvedere al miglior andamento della pubblica illuminazione.

Passaggio d'un Arcivescovo. Ieri sera, colla corsa delle otto e venti, passava per la nostra stazione l'Arcivescovo di Gratz diretto a Roma.

Il mercato di S. Caterina. Su questo mercato, del quale noi abbiamo dato giorno per giorno dettagliate relazioni, scrive nel *Bollettino dell'Associazione Agraria* il signor M. P. Canciani:

Da tempo parecchio il commercio degli animali bovini, per le sfavorevoli circostanze che influiscono sul suo andamento, desta qualche apprensione. Da ogni dove s'eleva lo stesso lamento che sui mercati c'è concorso di bestie, ma assenza di compratori. Il consumo interno è tanto limitato di fronte alla produzione, da non poter in nessun momento stabilire un po' d'equilibrio, per cui, essendo l'offerta maggiore sempre della ricerca, i prezzi gradatamente sono discesi a un limite molto basso. Ciò non avviene soltanto in Friuli, ma in tutti gli altri centri di bestiame in Italia.

Di tale stato di cose devonsi accagionare le scarse produzioni foraggiere, gli urgenti e molti bisogni dei possessori di realizzare denaro, il dazio enorme d'entrata in Francia, il ribasso dell'oro, nonchè il metodo oggi in uso dei vagoni refrigeranti, i quali, in qualunque stagione e a grandi distanze, trasportano le carni macellate dai paesi ove si vendono al massimo buon mercato fin dove si pagano di più.

Prevedevasi che il mercato di S. Caterina, quasi mai solito ad essere animato, sarebbe passato fiacchissimo; ma, contro la generale aspettativa, ebbe luogo un discreto numero di affari. I soliti toscani comperano ora vitelli in buon numero. I buoi in carne e le vacche ebbero qualche ricerca. Gli animali da lavoro, quasi negletti; ma non fu mai questa la stagione ch'essi abbiano esito.

La scarsezza di granaglie invoglia poco all'ingrassamento, ed a questo mercato scorgevasi prevalente la roba magra.

L'affluenza di bestie fu al mercato di S. Caterina, testè decorso, alquanto minore che ad altri mercati omonimi degli anni decorsi, malgrado che le due prime giornate sieno state magnifiche. Che ci sia diminuzione sensibile di bestiame?... È ciò a ritenersi, poichè non è solo da poco che sfavorevoli circostanze inceppano l'estendersi del bestiame stesso. Da dieci mesi fu compilata la statistica del bestiame bovino del Regno, e sarebbe tempo che si pubblicassero i risultati di tale lavoro in ogni provincia, per sapere se e quanto sia importante codesta diminuzione.

Se tale supposta diminuzione nelle stalle, portata dai bisogni e dalla scarsità di mangimi, è un fatto, come abbiamo argomenti a crederlo, potrà ciò influire a ricerche di animali per i bisogni interni con qualche aumento nei prezzi. L'andamento del mercato di S. Caterina avvalorerebbe un tale supposto.

I progetti per gli uffici municipali. Giorni fa abbiamo pei primi accennato al parere esposto dalle due Commissioni (d'Ornato e Piano Regolatore) per il progetto di costruzione del Palazzo degli uffici comunali, che ora pare ritorni a galla.

Oggi da uno che si firma *nostro abbonato* abbiamo ricevuto la seguente lettera che pubblichiamo avvertendo che fin d'ora daremo posto a qualunque scritto ci venga inviato che tratti sull'argomento.

Egregio sig. Direttore.

Io credo che la notizia da lei stampata giorni fa a proposito del progetto di costruzione del Palazzo per uso degli Uffici Comunali abbia destato in molti un senso di sorpresa assai gradevole per una parte e poco soddisfacente per l'altra.

Il perchè di quest'ultima si è la scarsità delle informazioni che Ella ha dato, trattandosi di un un progetto in gestazione di tanta importanza, tanto più che i lettori sono avezzi a leggere sul di lei Giornale i fatti di qualche rilievo esposti con molti dettagli e con molta chiarezza.

Io, vede, di lavori pubblici sono appassionatissimo, quantunque della parte tecnica profondo ignorante; ma, amando assai la mia Città, godo quando vedo che si cammina — si va avanti — si abbellisce — si lavora insomma.

Può immaginarsi adunque il mio piacere leggendo che torna fuori il progetto degli Ufficii; progetto che ai miei giorni si è tante volte ventilato e che parve tante volte prossimo a decidersi ed è sempre invece caduto.

Sono vecchio, ma se la memoria non mi tradisce (e non sarebbe meraviglia) quand'era giovanetto mi ricordo che si fece un gran parlare per diverso tempo di un progetto compilato da non so più quale Igegnere che proponeva di costruire un grandioso fabbricato sulla sede dell'attuale e sullo stabile Cortellazis per uso di tutti gli Uffici Pubblici della Città.

L'idea aveva, come si dice, fatto furore; non si discorse per molto tempo che di quel progetto — poi, credo, venne lasciato morire, perchè la superficie non parve sufficiente per tanti locali ed il fabbricato riesciva troppo alto — ciò che si voleva evitare.

Quel progetto morì e per molto tempo non se ne parlò più.

In seguito, a sbalzi, ne veniva fuori un altro e poi un altro e poi altri ancora — per aver tutti la stessa fine del primo.

Ebbene, dunque, ora parerebbe che qualche decisione fosse prossima a prendersi — ed io l'auguro con tutto il cuore.

Infatti a quale scopo il Comune ha acquistato lo Stabile Cortelazzis, se non per eseguire il Palazzo degli Ufficj — come gli pare e piace e su quelle linee che più gli converranno?

La costruzione del fabbricato per uso uffici comunali ha una grandissima importanza non solamente per la città ma io credo per tutta la Provincia: importanza economica, tecnica ed artistica.

Si deve infatti nel punto più centrico della Città costruire un locale che soddisfi a moltissime esigenze e sopratutto a quella della sua posizione.

In linea d'ornato, naturalmente, venendo unito alla Loggia, il Palazzo esige, almeno per una parte, tanto verso piazza Vittorio Emanuele che verso via Rialto, una architettura splendita per non isfogurare vicino alla Loggia stessa; — in linea tecnica, naturalmente verrà eseguito in modo che corrisponda all'altissimo scopo a cui verrà destinato — perchè non è solamente della comodità degli Uffici che verrà tenuto calcolo, ma sibbene del fatto che tale costruzione creerà il punto veramente centrico di tutti gli affari — il luogo ove cittadini e forestieri si troveranno per la trattazione dei loro interessi.

Udine manca affatto di questo punto tanto importante in una città — e nel nuovo Palazzo potranno aver sede non solamente gli Uffici comunali, il che invero non sarebbe gran cosa, ma, se non tutti i pubblici Uffici come portava il Progetto cui ho in principio accennato, quelli almeno che sono per così dire di assoluta necessità di avere in centro — alla mano — come sarebbero l'Ufficio del Giudice Conciliatore, l'Ufficio Postale, quello di Registro e Bollo, la Disponsa Tabacchi, l'Esattoria Comunale e, con accordi col Governo, anche quello delle Ipoteche.

Così credo si creerebbe immediatamente il centro degli affari, il luogo di ritrovo di commercianti ed industriali.

Un locale che soddisfacesse a tali esigenze sarebbe certamente opera tale da averne la gratitudine dei posteri.

Il limite del fabbricato mi pare non poteva essere migliore di quello deliberato.

Infatti, allargata sufficientemente la via Cavour e dato sbocco alla via Savorgnana, demolendo le case Cortelazis in modo che la via Lionello divenga una piazzetta, ed allargata o meglio rettificata via Rialto, è quanto si può fare di meglio, ed anzi Dio volesse che tutto il progettato si realizzasse, che sarebbe questo il più grandioso miglioramento stradale e d'ornato della nostra epoca per la capitale del Friuli.

Si otterrebbe di poi la massima comodità ed eleganza se, conservando l'attuale cortile del Palazzo comunale, venisse coperto a vetri con larghi porticati di sbocco sulle varie vie, in modo da creare propriamente il vero centro della città e si avrebbe anche noi con modeste proporzioni al ma collo stesso scopo nella nostra galleria — il punto ove si combinerebbero i maggiori affari della città e Provincia.

Certo è che tutti coloro i quali fanno parte delle Commissioni sono animati, non vi è dubbio, del maggior desiderio di fare opera grandiosa, utile e bella — e con tali garanzie è da aspettarsi che il lavoro riuscirà secondo l'aspettativa dei cittadini.

Mi perdonerà di certo, egregio Direttore ed i suoi gentili Lettori, se c'è qualche cosa di poetico nelle mie idee a proposito del nuovo Palazzo. Ho voluto dire la mia perchè, *ripeto*, amo le cose che maggiormente rendono cara e bella questa mia città. La riverisco distintamente.

Un abbonato.

Fontana invece di.... Così è, Sul canto della via Giovanni d'Udine a Piazza d'Armi c'era il più vasto, e si potrebbe dire anche il più inosservato, (turatevi le nari, lettrici!) spanditoio pubblico — ed ora invece c'è una fontana — quella che orneva (sic!) il muricciolo destro laterale al portone del Collegio Uccellis!! — A Palazzo c'è la mania di distruggere gli spanditoi pubblici — più di qualcuno se ne fece scomparire — talchè, se la va di questo passo, se ne andranno tutti; e perchè non si è pensato, nè forse si pensa a togliere quello orribile di Piazza dei Grani!! I.

Condizioni dell'Agricoltura in Friuli.

Insetti e Crittogame. — Pur troppo non affatto dimenticato fu il Friuli nella rivista degli insetti e crittogame dannosi al prosperamento dell'Agricoltura. La *Pilaride* venne segnalata nel 1878 anche nel comune di Tarcento. E nella nostra provincia, si scrisse da Manzano al R. Ministero, che cagionarono danni non indifferenti anche il *Rhynchites* e la *Tortrix pilleriana*.

La R. Prefettura di Udine spedì poi alla R. Stazione Entomologica di Firenze esemplari del bruco dei grappoli d'uva: *Eudemis botrana*, Schiff. La foglia di gelso fu attaccata da una crittogama conosciuta col nome di *ferza, bruciatura, semenza* che è poi la *Septoria mori* o *Fusisporium mori*; quando il gelso è affetto da tal malattia presenta le fogliolline nel loro primo svolgimento ricoperte quà e là di macchie color avana, con contorni terminanti in leggere sfumature. Queste macchie a poco a poco si estendono, si confondono fra di loro e ricoprono interamente la foglia, la quale appassisce, si colora in bruno e si dissecca. Anche sotto la corteccia dei giovani rami all'inserzione delle gemme si presenta un forte annerimento e in ispecie quando la malattia è intensa. Tale affezione morbosa è dovuta ad fungillo microfito, che si sviluppa nei tessuti delle foglie e dei giovani rami della pianta. Non venne proposto alcun rimedio.

Anche fra noi passarono le farfalle dal mezzo maggio al giugno a densi stuoli; però le larve lievissimi danni produssero nei campi della nostra provincia.

Prezzi dei principali prodotti agrari. — Riproduciamo le notizie che si riferiscono a questo oggetto per la nostra Provincia:

Massimi prezzi negli anni 1877, 1878, 1879, sul mercato di Udine (all'ettolitro).

1877. Frumento fino: 25.00, 25.50, 23.00, 25.50.
Granoturco: 16.00, 17.90, 18.10, 15.00.
Avena: 9.39, 10.39, 10.39, 8.84.
Vino: 66.50, 72.50, 62.50, 50.00.
Paglia: 0.42, 0.43, 0.43, 0.39.
Fieno: 0.63, 0.61, 0.44, 0.33.
Riso: 49.84, 51.84, —,— 51.84.
Olio oliva: 162.80, 172.80, —,—172.80.

1878. Frumento fino: 25.00, 25.70, 22.80, 19.50.
Granoturco: 15.30, 17.75, 16.70, 11.40.
Avena: 8.89, 8.89, 8.64, 7.39.
Vino: 60.00, 48.—, 52.—, 55.,—.
Paglia: 0.23, 0.25, 0.24, 0.27.
Fieno: 0.38, 0.33, 0.26, 0.40.
Riso: 43.07, 44.84, —,— 42.84.
Olio oliva: 182.80, 172.80, —, 172.80.

1879. Frumento fino: 20.80, 20.15, 21.00, 24.00.
Granoturco: 11.10, 13.90, 16.70, 16.—.
Avena: 7.89, 8.39, 8.39 7.89.
Vino: 55.00, 60.—, 62.—, 71.00.
Paglia: 0.32, 0.33, 0.43, 0.45.
Fieno: 0.40, 0.43, 0.43, 0.57.
Riso: 43.84, 42.84, —,— 43.84.
Olio oliva: 142.80, 152.80, —,— 162.10.

Mi affretto notare che il fieno e la paglia si considerano a miriagramma.

Pel frumento si considerano le settimane 1ª di gennaio, e 4ª di aprile 4ª di luglio, 4ª di ottobre. Pel granoturco e fieno la 1ª di gennaio e di maggio, la 4ª di agosto e novembre. Per l'avena e paglia come pel frumento. Pel vino la 1ª settimana di gennaio, 4ª di maggio, luglio e novembre. Per quanto riguarda il riso, le settimane sono 1ª di gennaio, 4ª di maggio ed ottobre e l'olio d'oliva 1ª di gennaio, 4 di maggio 1ª di dicembre.

(*Continua*)

Il mercato di ieri. Le notizie del listino ufficiale confermano le nostre particolari di ieri. Mercato debole in grani; deserto quello dei foraggi in causa del tempo incostante.

Piccole partite di pochi ett. *Granoturco vecchio, segala* e *fagiuoli di pianura*. Il granoturco nuovo a prezzi stazionari dap.

prima, con tendenza al ribasso per mancanza di compratori, per cui alla chiusa del mercato fece anche L. 9; roba non bene asciutta però, ed ancora non macinabile.

Quintali 2.20 di marroni furono venduti a pronti per L. 30 al quintale, come già ieri stampammo.

Importazione di operai. Stamane passavano per la nostra Stazione diretti per Padova e provenienti da Vienna, trentadue operai per l'impianto di uno laboratorio di calzature in quella città.

Società dei calzolai. Per quanto sappiamo, l'otto del prossimo dicembre questa Società inaugurerebbe il proprio gonfalone. È un bel gonfalone azzurro; dall'una parte spicca lo stemma del Comune allato dell'antico stemma per l'arte dei calzolai, e sopra di essi la stella d'Italia; dall'altra sur un cuoio intero e disteso, (Dipinto che ben s'intende) son dipinti tutti gli strumenti dell'arte.

Società di pattinaggio. Siamo pregati ad avvisare i signori sottoscrittori del programma per la Società di pattinaggio a volersi compiacere di versare la quota per l'anno 1880-81 presso il cassiere provvisorio della Società signor Baldini, al cambio valute Romano e Baldini, dove si rilascierà loro regolare ricevuta.

Teatro Minerva. Si è definitivamente concluso per uno spettacolo d'opera che, come ieri dissimo, incomincierà colla sera del 7 dicembre prossimo. Si daranno le tre opere: *Don Pasquale, Elisir d'amore, Barbiere di Siviglia.* Non si poteva di meglio scegliere per rallegrare il pubblico nelle lunghe e noiose sere del dicembre; per cui siamo certi che la notizia verrà con piacere sentita e che i cittadini vorranno in buon numero accorrere al Teatro per riudire questi capilavori di musica briosa e simpatica.

Un mazzo di chiavi è stato rinvenuto e consegnato alla Sezione IV del nostro Municipio, dove chi le avesse smarrite, potrà ricuperarle.

(Comunicato)

Essendo stato prontamente e giustamente indennizzato del non lieve sinistro d'incendio testè accaduto in una casa di sua proprietà, il sottoscritto sentesi in dovere di esternare pubblicamente la sua gratitudine alla rispettabile *Compagnia* « **Il Mondo** » con cui era assicurata detta casa, ed al Rappresentante di essa in Udine signor Ugo Famea che molto si prestò nella bisogna.

Tartinis, 30 novembre 1881.

Castellani Leonardo.

NOTERELLE SCIENTIFICHE

La polvere di carne. Si tratta di adottare, per servizio dell'armata belga, un prodotto, il quale venne sperimentato in questi ultimi giorni da una Commissione di medici e farmacisti di Brusselle. È una specie di polvere di carne leggerissima, un chilogramma della quale corrisponde a sei chilogrammi di carne fresca.

Questa polvere può paragonarsi al *pemmican*, una sostanza alimentare da molto tempo adottata dagli esploratori dei mari antartici e dai cacciatori americani.

L'impiego del *fleischpulver* (parola tedesca, che viene precisamente a significare polvere di carne) presenterebbe senza dubbio un gran vantaggio.

In una cassa di 80 centimetri di larghezza, se ne potrebbe contenere 470 chilogrammi, equivalenti a 2850 chilogrammi di carne fresca, vale a dire 4700 razioni, calcolando di 500 grammi la razione di campagna.

La esperienza ha dimostrato che col *fleischpulver* si poteva ottenere un brodo eccellente.

NOTE AGRICOLE

L'ingrassamento del bestiame. Raccomandiamo ai tenutari di bestiame di desistere dal comperare la magra crusca a lire 15 e 16 il quintale, quando abbiamo il frumento a lire 20 l'ettolitro, il granoturco a lire 9, il sorgorosso a lire 7. Facciano un po' di calcolo e vedano se c'è proporzione di prezzi, considerato il valore nutriente di questi grani in confronto della *famosa* crusca, alla quale si vuol attribuire virtù recondite, rinfrescanti, ecc., dimenticandosi della differenza esistente fra la crusca d'una volta e quella d'oggi, e che al postutto tutto il buono delle crusca sta in quel po' di farina che rimane attaccata alla buccia del frumento, la qual buccia non è una sostanza alimentare nè rinfrescativa, ma aggravante lo stomaco dei bovini, e che, senza la potenza digestiva di questi, potrebbe anche loro far danno.

ULTIMO CORRIERE

Le polemiche contradditorie dei giornali italiani sulla nomina dell'ambasciatore a Parigi fecero cattiva impressione in Francia.

— Un comunicato del *Capitan Fracassa* dice priva di fondamento la notizia della riunione della maggioranza annunciata ieri sera dal *Diritto*. Qualora anche avvenisse, ciò non sarà prima che i deputati assenti vengano a Roma a partecipare ai lavori parlamentari.

— Il progetto per l'aumento degli stipendi agli ufficiali è completo e venne inviato ieri a Magliani, perchè ne esamini la portata finanziaria. È pronto pure e prossimo a presentarsi d'urgenza un progetto di Legge per una tassa militare su tutti i giovani esentati per qualsiasi causa dal servizio militare.

— La Commissione generale per la libera coltivazione del tabacco si adunerà nuovamente alla metà di dicembre per esaminare le risposte della Regia all'interrogatorio che le fu diretto e per porre termine ai suoi lavori.

— Le spese straordinarie portate dai nuovi progetti militari ascendono a circa 150 milioni.

— Dispacci al *Temps* recano che Sisliman è giunto a Mekerbug: si calcolano a cinquecento mila franchi i danni prodotti dall'ultima sua razzia. Preparasi a fare una nuova riunione nel territorio algerino.

TELEGRAMMI

Parigi, 29. Credesi che la Destra del Senato perderà una ventina di seggi.

Parigi, 29. La nomina di Couriel ad ambasciatore a Berlino sembra certa. Nel Consiglio dei Ministri di iersera Waldek Rousseau disse credere che i repubblicani riesciranno vittoriosi in 25 dipartimenti sopra 22 nelle elezioni senatoriali.

Londra, 29. Il *Times* dice che il Parlamento si riunirà probabilmente il 19 gennaio.

Lo *Standard* ha da Vienna che Kalnoki, durante il suo soggiorno a Pietroburgo, discuterà con lo Czar e con Ignatieff la questione d'Oriente in tutti i dettagli e specialmente riguardo l'Armenia e la Bosnia.

Londra, 29. Il *Morning Post* dice, che i ministri inglesi sono discordi circa lo trattative commerciali con la Francia. Alcuni fanno valere le ragioni politiche che necessitano una conclusione immediata, altri pensano che, malgrado il valore di queste ragioni, l'Inghilterra deve ottenere condizioni migliori delle precedenti. In un prossimo Consiglio si discuterà la questione.

Madrid, 29. Un Congresso di medici stranieri e spagnuoli si terrà nell'aprile in Siviglia.

Nel Congresso socialista di Saint Mandè, parecchi oratori combattono gli scioperi che fomentano gli odii, la divisione, e divorano somme considerevoli.

Parigi, 29. Dicesi che Ring surrogherà Courcel alla direzione degli affari esteri. Il Consiglio esaminò iersera il progetto di revisione della Costituzione.

Bukarest, 28. Il Presidente del Senato Demetrio Ghirka, uscendo dalla propria abitazione, cadde e slogossi un piede.

Berlino, 29. Il Reichstag rinviò finalmente alla Commissione il progetto relativo ad Amburgo. Nei ballottaggi del terzo e quinto circondario furono eletti candidati progressisti.

Madrid, 28. Continuano le trattative fra la Spagna e l'Inghilterra circa il tracciato della frontiera di Gibilterra.

La voce del viaggio di Alfonso a Londra è smentita.

Il Governo presenterà alle *Cortes* i documenti sulla questione della costa settentrionale di Borneo.

ULTIMI

Parigi, 29. Il Consiglio dei Ministri trattò la questione, se lo Stato possa infliggere come punizione ai preti ed a prelati insubordinati la soppressione o la sospensione dello stipendio.

Il problema parve complesso. Nessuna decisione fu presa.

L'Unione repubblicana del Senato, dopo discussione, dichiarossi favorevole ad una revisione efficace della Costituzione.

Londra, 29. Ieri e l'altro ieri infuriò una procella orribile lungo tutte le coste. Le città marittime ne rimasero grandemente danneggiate. Si deplorano molti naufragi con vittime numerose.

Vienna, 29. Il discorso del trono romeno fece in questi circoli politici pessima impressione. I rumeni di Bulgaria spedirono a Re Carlo un indirizzo, chiedendo protezione contro la slavizzazione minacciante.

Bukarest, 29. Il *Giornale Ufficiale* pubblica la nomina di Ferekidi a ministro della Rumania a Parigi.

Roma, 29. Il *Giornale dei Lavori Pubblici* del 30 corrente annunzierà pronti i progetti di legge sui porti e modificazioni alla legge sulle strade obbligatorie.

Roma, 29. Questa sera si aduna la sottocommissione delle Finanze e del Tesoro.

Nizza, 29. Un'innondazione avvenne alla stazione di Ventimiglia. Il ponte di Valegraria è rotto; la ferrovia è sospesa fra Ventimiglia e Genova, e fra Ventimiglia e Mentone.

Costantinopoli, 29. Nella seduta di ieri dei *Bondholders* trattossi sulla Regia dei Tabacchi. Sever dichiarò che la Porta è pronta a riconoscere il principio della Regia, assicurando ai portatori 800 mila lire sui tabacchi.

Sulla questione della partecipazione dei *Bondholders* alla Regia al di là di 800 mila Server rispose negativamente.

I delegati protestarono riservandosi di spiegare le loro vedute.

La Commissione decise quindi di portare al saggio massimo il riscatto dei titoli per ammortamento del 50 0[0 al 66 0[0 durante il periodo ove l'interesse fosse dell'1 0[0.

Parigi, 29, Chanzy non ritornerà a Pietroburgo.

(Senato). Lavarnière inamovibile si è dimesso.

Approvasi il progetto, sui figli di padre straniero, discusso nella seduta di sabato.

(Camera). Nessuna discussione, non essendo pronte le relazioni della seduta di giovedì.

La colonna francese giunse a Netta, alla frontiera meridionale di Tunisi, e vi fece riconoscere il protettorato francese.

Jules Simon assunse la direzione del *Gaulois.*

L'articolo-programma respinge la revisione della costituzione, vuole la libertà religiosa, non vuole si sostituisca l'intolleranza anticlericale alla intolleranza clericale.

Berlino, 29. Nelle elezioni suppletorie di qui riuscirono vincitori i progressisti Munkel e Günthe.

Al Ministero della guerra si sta studiando la formazione di due nuovi corpi d'armata, mediante i 54 battaglioni di fanteria e le 40 batterie da campagna creati dalla Legge 6 maggio 1880.

Budapest, 29. Il ministro presidente Tisza e il conte Alessandro Karoly furono eletti a membri dell'Accademia delle scienze.

Copenaghen, 29. Una riunione di 250 medici risolvette di riunire il prossimo Congresso internazionale dei medici del 1884 a Copenaghen.

Parigi, 29. La Commissione pel trattato di commercio franco-italiano approvò la tabella B e terminò così il suo lavoro. Conchiuse approvando il progetto senza modificazioni.

Il relatore Berlet leggerà il suo rapporto alla Commissione e lo presenterà lo stesso giorno all'Ufficio di Presidenza della Camera.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Costantinopoli, 30. Ieri il Conte Corti, accompagnato dal personale dell'ambasciata, fu ricevuto in udienza dal Sultano cui consegnò il Collare dell'Annunciata. L'atto finale della delimitazione fra la Turchia e la Grecia fu firmato ieri dai componenti la Commissione per la delimitazione.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Sete. Udine, 28 novembre. Lo stadio di calma che percorre l'articolo serico minaccia di prolungarsi oltre le previsioni, nè si sa trovarne altrimenti la giustificazione se non che nella abbondante provvisione che fece la fabbrica nella prima metà di ottobre e gli importanti accordi a consegna, con cui vengono in gran parte suppliti i bisogni del consumo, rimanendo poco posto per nuovi affari. Lo smaltimento delle provviste però dovrebbe verificarsi tra non molto, il consumo continuando ad essere regolare. Quantunque per effetto di questa prolungata calma si manifesti una qualche dobolezza, possiamo constatare che in generale i prezzi non subirono il minimo degrado, chè anzi per alcuni articoli si ottengono facilmente i maggiori limiti praticatisi in ottobre.

Le gregge belle correnti, che sono poco abbondanti, sono sempre ricercate dai filandieri, che le preferiscono per la sensibile distanza di prezzo alle robe classiche. Malgrado la calma prolungata, le poche robe che vennero offerte in vendita sulla nostra piazza trovarono collocamento, essendosi pagate lire 51.50 a 52 per buone sete a fuoco. All'incontro, per le classiche, varie trattative rimasero senza frutto, essendosi rifiutate offerte di lire 58 per buone sete a vapore, e maggiori prezzi per qualità superlative. La tendenza in complesso è buona, e la situazione dell'articolo è solida.

Cascami ricercatissimi. In galette nessun affare, causa le pretese troppo elevate.

O. Kechler.

Prezzi fatti sul mercato di Udine

il 29 novembre 1881

(listino ufficiale)

	All'ettolit. da L.	All'ettolit. a L.	Al quintale giust. ragg. ufficiale da L.	Al quintale giust. ragg. ufficiale a L.
Frumento	20.25	—.—	26.15	—.—
Granoturco vecchio	15.—	—.—	20.76	—.—
» nuovo	10.—	13.—	13.84	17.99
Segala	14.40	—.—	19.57	—.—
Sorgorosso	6.—	7.—	—.—	—.—
Lupini	—.—	—.—	—.—	—.—
Avena	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne	—.—	—.—	14.—	22.—
Fagiuoli di pianura	24.90	—.—	—.—	—.—
» alpigiani	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato	—.—	—.—	—.—	—.—
» in pelo	—.—	—.—	—.—	—.—
Miglio	—.—	—.—	—.—	—.—
Lenti	—.—	—.—	—.—	—.—
Saraceno	—.—	—.—	—.—	—.—

Prezzo corrente e Stagionatura delle Sete in Udine.

Sete e Cascami.

Sete greg. class. a vapore	da L. 56.—	a L. 60.—
» » class. a fuoco	» 53.—	» 54.—
» » belle di merito	» 51.—	» 53.—
» » correnti	» 48.—	» 50.—
» » mazzami reali	» 43.—	» 47.—
» » valoppe	» 38.—	» 42.—
Strusa a vap. 1ª qualità	» 14.50	» 15.50
» a fuoco 1ª qualità	» 13.50	» 14.—
» » 2ª »	» 12.50	» 13.—

Stagionatura

Nella settimana dal 21 al 26 novembre) Greggie Colli n. 6 Chil. 535 — Trame » » 4 » 270

Zucchero. Trieste, 29. Centrifugati da fiorini 32 3[4 a 33 per partite di 100 sacchi franco nolo alla locale stazione.

DISPACCI DI BORSA

Parigi, 29 novembre

Rendita 3 0[0	85.17	Obbligazioni	—.—
id. 5 0[0	115.52	Londra	25.22.1[2
Rend. ital.	89.25	Italia	2.1[2
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	100.9[16
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	13.37
» Romane	133.—		

Vienna, 29 novembre

Mobiliare	363.30	Napol. d'oro	9.40 [—
Lombarde	151.—	Cambio Parigi	47.—
Ferr. Stato	326.—	id. Londra	118.65
Banca nazionale	840.—	Austraca	77.37

Venezia, 29 novembre

Rendita pronta 91.40 per fine corr. 91.65
Londra 3 mesi 25.48 — Francese a vista 101.95

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.50	a 20.52
Bancanote austriache	» 217.75	» 218.25
Fior. austr. d'arg.	» —.—	» —.—

Berlino, 29 novembre

Mobiliare	628.50	Lombarde	260.—
Austriache	562.50	Italiane	87.90

Londra, 28 novembre

Inglese	100. 1[2	Spagnuolo	28.7[8
Italiano	88.7[8	Turco	13.1[4

Firenze, 29 novembre.

Nap. d'oro	20.52.[—	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.49	Banca To. (n.°)	—.—
Francese	102.25	Cred. it. Mob.	905.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	91.50
Banca Naz.	—.—		

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 30 novembre.
Londra 118.70 — Arg. —.— — Nap. 9.41.[—

Milano, 30 novembre.
Rend. italiana 91.30 — Napoleoni d'oro 20.46

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

29 novembre 1881	ore 9 a	ore 3 p	ore 9 p
Barometro rid. a 0° alto m. 116.01 sul livel. del mare m.m.	756.2	756.8	758.2
Umidità relativa	81	72	88
Stato del Cielo	misto	misto	piovig.
Acqua cadente	0.2	—	1.9
Vento direz.	calma	calma	N.E
Vento vel. c.	0	0	0
Termometro cent.°	10.8	12.6	10.1

Temperatura massima 15.3, minima 8.3
Temperatura minima all'aperto 6.9

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Vedi quarta pagina.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.
» 5.10 ant.	omnib.	» 9.30 ant.	» 5.50 ant.	omnib.	» 10.10 ant.
» 9.28 ant.	omnib.	» 1.20 pom.	» 10.15 ant.	omnib.	» 2.35 pom.
» 4.56 pom.	omnib.	» 9.20 pom.	» 4.00 pom.	omnib.	» 8.28 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.	» 9.00 pom.	misto	» 2.30 ant.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	misto	ore 9.56 pom.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.46 ant.	» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 pom.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.50 pom.
» 4.30 pom.	omnib.	» 7.35 pom.	» 6.00 pom.	diretto	» 8.28 pom.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 3.17 pom.	omnib.	» 7.06 pom.	» 8.00 ant.	omnib	» 12.40 mer.
» 8.47 pom.	omnib.	» 12.31 ant.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.42 pom.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.	» 9.00 ant.	omnib.	» 12.35 ant.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al pubblico l'uso delle

PILLOLE
BRONCHIALI E ZUCCHERINI
(40 anni di successo)
del Prof. PIGNACCA di Pavia.

Hanno un'azione speciale sui *bronchi*, calmano gli *impeti ed insulti di tosse, causati da infiammazione dei Bronchi e dei polmoni* per cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc. Sono poi utilissime per i *predicatori e cantanti* ridonando *forza e vigore, facilitando l'espettorazione*, e così liberandoli dai catarri *Bronchiali, Polmonari* e *Gastrici*, senza dover ricorrere ai *Salassi* ed alle *Mignatte*.

Preg. sig. **Galleani,** *farmacista Milano.*

Dio sia benedetto! dacchè faccio uso delle vostre *Pillole Bronchiali* mi ritornò la voce colle forze potendo ora continuar e le mie funzioni *religiose* non che le *lunghe prediche*, senza verun incomodo; seguito però a far uso dei vostri *Zuccherini* di minor azione, prendendone massime dopo le funzioni. — Vostro dev. servo **Don Serafino Sartoris** *Canonico. — Firenze 21 dicembre* 1878.

Stimatissimo sig. **Ottavio Galleani,** *Milano.*

Con animo lieto oggi mi prendo la libertà di inviarle la presente, non per altra spedizione di medicinali, giacchè attualmente mi trovo completamente ristabilito, ma per renderle pubblica testimonianza che se oggi, ho riacquistato la primiera salute lo debbo alla miracolosa virtù delle sue *Pillole Bronchiali e Zuccherini* del *Prof. Pignacca*, che dopo **22 giorni di cura sradicarono** in me quel morbo terribile quale è *l'affezione bronchiale cronica*, che da circa *una diecina d'anni* continuamente mi tormentava, malgrado le molteplici e continue cure fatte con altri medicamenti. — Ringraziandola vivamente ho l'onore di dichiararmi di lei devotissimo **Zagato cav. Pietro** impiegato governativo in riposo.

Padova 19 febbraio 1880.

Prezzo alla scatola le Pillole **L. 1.50.** — Alla scatola i Zuccherini **L. 1.50. — Franco L. 1.70,** contro vaglia postale, in tutta Italia.

Contro vaglia postale o B. B. di **L. 2.20** si spediscono franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in Franchi oro. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue* **L. 25.**

Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni dalle 9 ant. alle 2 pom. ed alla sera, vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto con corrispondenza franca.

« La Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono « occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione « ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di consiglio « medico, contro rimessa di vaglia postale ».

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Via Meravigli e Laboratorio chimico Piazza Ss. Pietro e Lino N. 2.

Rivenditori: in Udine, Fabris A., Comelli F., Minisini F., A. Filipuzzi, Comessatti, farmacisti; **Gorizia**, Farmacia Carlo Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia Carlo Zanetti, G. Seravallo farm.; **Zara**, N. Androvic farm.; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi Carlo, Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel Francesco; **Milano**, Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; e **Roma**, Via Pietra, 96, Paganini e Villani, Via Borromei N. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

L' uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti mosculosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

BLISTER ANGLO GERMANICO.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco*, guarisce le distrasioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfatici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Udine — Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI — Via Mercatovecchio.

Agenzia Internazionale

GENOVA Via Fontane N. 10. — **G. COLAJANNI** — UDINE Via Aquileja N. 33.

Spedizioniere e Commissionario

Agente della Società Generale delle Messaggerie di Francia

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino

per l'emigrazione spontanea, ma non gratuita - Concessione di terreni

Biglietti di passaggio di prima seconda e terza classe

per qualsiasi destinazione

Partenze dal porto di Genova per

Montevideo e Buenos-Ayres

3 Dicem. vapore *Europa* prezzo 3. cl. 230 fr. oro
27 Novem. » *Poitou* fr. 220 tocca Rio Janeiro
12 Dicem. » *La France* fr. 220 idem

Partenze via Marsiglia - Bordeaux per Montevideo e Buenos-Aires da Genova 15 Dicem. il Vapore It.

CAMILLA

Prezzo di terza classe franchi in oro **170**

Per qualunque schiarimento rivolgersi alla suindicata ditta la quale si farà un dovere di riscontrare prontamente. — In S. Vito al Tagliamento dirigersi al sig. Quartaro e in Maniago al sig. Clemente Rosa.

CONTRO:
le flatuosita
le agrezze di stomaco
l'emorroide
la stitichezza
le malattie del fegato
e della bile
il sangue viziato
l'affluenza di sangue
verso la testa ed il petto
Preparate esattamente conforme alla prescrizione medicinale

ELEMENTI PRINCIPALI:
Estratti d'erbe svizzere
medicinali
Piu efficaci e miglior mercato
che tutte le acque minerali
Si prendono facilmente
Azione dolce
S'impiegano con vantaggio
per gli ammalati di qualunque età
Assolutamente innocuo

Le farmacie indicate mandano *gratuitamente* à chi ne fa domanda, un prospetto che comprende numerosi attestati di medici specialisti sopra i buoni effetti di questo rimedio. Domandare espressamente le **Pillole svizzere del Farmacista RICH. BRANDT,** venduta in scatole metalliche contenenti 40 pillole à fr. 1 25 ed in scatole più piccole, per saggio, contenenti 15 pillole à 50 centesimi. Ciascuna *scatola* delle *vere* **Pillole Svizzere**, dev'essere rivestita coll' etichetta che rappresenta la croce bianca svizzera sopra fondo rosso, e portare la firma del fabbricante.

Deposito generale per tutta l'Italia: A. JANSSEN, farmacista, 10, via dei Fossi, Firenze.

DEPOSITO IN UDINE
Farmacia GIACOMO COMMESSATI
» ANGELO FABRIS.

Per le persone affette dall' Ernia

L. ZURICO, via Cappellari N. 4 — MILANO

30 anni di esercizio.

I tanto benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici per la vera cura e miglioramento delle *Ernie*, invenzione privilegiata dell' Ortopedico signor *Zurico*, troppo noti per decantarne la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, sono preferiti dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell' estero come quelli che nulla ormai lasciano a desiderare, sia per contenere, come per incanto, qualsiasi *Ernia*, sia per produrre in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi all' opposto gode di un solito e generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni ottenute con questo sistema di Cinto, provano alla evidenza quanto esso sia utile all' umanità sofferente. « *Guardarsi* dalle contraffazioni le quali mentre non sono « che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso; il « vero Cinto, sistema *Zurico*, trovasi « solo presso l' inventore in « *Milano*, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita. Prezzi modici. »

AVVISO INTERESSANTE — ERNIA — ERNIA — AVVISO INTERESSANTE — ERNIA — ERNIA

AVVISO INTERESSANTISSIMO

AVVISI in quarta pagina a prezzi *MITISSIMI*

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.